



*VALUTAZIONE “IN ITINERE” RELATIVO ALLE
“POLITICHE GIOVANILI”*

INIZIATIVA “PUGLIESI INNOVATIVI – PIN”

ASSE VIII - PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ E LA QUALITÀ
DELL'OCCUPAZIONE E IL SOSTEGNO ALLA MOBILITÀ
PROFESSIONALE

OBIETTIVO SPECIFICO 8.1 – AUMENTARE L'OCCUPAZIONE DEI
GIOVANI (OB. SPECIFICO POR PUGLIA 2014-2020 8.C)

AZIONE 8.4 - INTERVENTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA
POSIZIONE NEL MDL DEI GIOVANI

INIZIATIVA “PUGLIESI INNOVATIVI – PIN”

I° report intermedio

Maggio 2020

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	3
2. LE POLITICHE GIOVANILI IN PUGLIA: UN QUADRO DI RIFERIMENTO.....	4
2.1. LE PRINCIPALI MISURE DI INTERVENTO.....	4
2.2. DA “BOLLENTI SPIRITI” A “PIN”: UN BREVE EXCURSUS STORICO	10
3. GIOVANI IN PUGLIA: ALCUNI ASPETTI DI CONTESTO	12
3.1. ASPETTI DEMOGRAFICI.....	12
3.2. SCOLARIZZAZIONE E ABBANDONO SCOLASTICO.....	14
3.3. IL MERCATO DEL LAVORO	16
3.4. I GIOVANI CHE NON STUDIANO E NON LAVORANO	20
3.5. LE STARTUP GIOVANILI IN PUGLIA.....	21
3.6. LA SPESA PUBBLICA REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI.....	26
4. NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA - NIDI	30
4.1. GLI ASPETTI OPERATIVI.....	30
4.2. L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	33
5. PUGLIESI INNOVATIVI (PIN): INTERVENTI ATTIVATI E TARGET DI RIFERIMENTO.....	37
5.1. I PRINCIPALI CONTENUTI DELL'AVVISO PUBBLICO	37
5.2. GLI INTERVENTI ATTIVATI.....	40
5.3. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI COINVOLTI	49
6. PROSSIMI PASSI	56

Lo scopo di Principi Attivi era quello di promuovere la capacità progettuale, creativa e di intrapresa dei giovani pugliesi attraverso la concessione di contributi per la sperimentazione e/o la realizzazione di idee innovative. Si prevedeva il finanziamento di idee innovative nei seguenti ambiti di intervento:

- Tutela e valorizzazione del territorio
- Sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione
- Inclusione sociale e cittadinanza attiva

Il bando Principi Attivi, poi rilanciato sia nel 2010 che nel 2012, ha sostanzialmente anticipato l'introduzione, a partire dal 2015, dell'intervento "PIN – Pugliesi Innovativi".

3. GIOVANI IN PUGLIA: ALCUNI ASPETTI DI CONTESTO

Il presente capitolo offre un'analisi di contesto della situazione dei giovani tra 15 e 34 anni in Puglia. Questo è il target assunto, in generale, dalle politiche giovanili a livello regionale. Considera gli aspetti relativi alla demografia, all'istruzione e alle caratteristiche dell'offerta di lavoro giovanile. Sotto il profilo temporale, vengono presi in considerazione due periodi: 2014-2018, fase di implementazione del nuovo ciclo di programmazione regionale dei fondi strutturali comunitari con il PO 2014-2020; 2008-2018, anni interessati dalla grave crisi economica e sociale che ha avuto un forte impatto sull'economia regionale, sul mercato del lavoro in generale e giovanile in particolare.

3.1. Aspetti demografici

Al 1° gennaio 2019, i residenti pugliesi ammontano a 4.029.053, di cui 1.959.903 sono costituiti da uomini e 2.09.903 da donne. Rispetto all'anno precedente, si rileva una riduzione della popolazione di 19.189 residenti pari al -0,5% che interessa maggiormente le donne (-11.341). Tale contrazione è da imputare sostanzialmente al processo congiunto di due fenomeni: l'*invecchiamento* e il *degiornamento*. Il primo si riferisce al progressivo aumento della popolazione in età matura (over 65); nel contempo il secondo, fa riferimento al declino della natalità e quindi alla contrazione della popolazione nella fascia giovanile

Tab. 1 - Puglia: Popolazione per classe di età e sesso. Valori assoluti – 1° gennaio – 2019.

Fasce di età	Valori Assoluti 2019			Variazione assoluta rispetto al 2018		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-14	271.364	256.530	527.894	- 6.081	- 6.189	-12.270
15-24	224.575	208.743	433.318	- 2.209	-2.740	- 4.949
25-29	119.598	113.756	233.354	- 2.295	-2.460	-4.755
30-34	116.520	114.406	230.926	- 779	- 1.472	-2.251
35-64	835.653	878.116	1.713.769	- 2.610	- 4.392	-7.002
Over 65	392.193	497.599	889.792	6.126	5.912	12.038
Totale	1.959.903	2.069.150	4.029.053	- 7.848	-11.341	-19.189

Fonte: Elaborazione IPRES (2020) su dati ISTAT

In effetti, se si esaminano le fasce giovanili della popolazione residente si evidenzia una forte riduzione di residenti nelle classi di età (0-14 anni e 15-24 anni) pari a -17.210 abitanti, a fronte di un incremento di circa 12.038 residenti nella fascia di età più anziana (over 65 anni), con una sensibile prevalenza del genere maschile (+ 6.126).

I giovani di 15-34 anni residenti in Puglia sono poco meno di 900.000 (al 1° gennaio 2019) e rappresentano il 22,3% della popolazione regionale. Rispetto al 2018 questa fascia di popolazione subisce una contrazione di circa 12.000 residenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,3%). La contrazione più significativa è a discapito delle donne per il 56%.

Dal punto di vista previsionale, si stima che al 2025 la popolazione in età 15-34 anni risulterà composta da circa di 850.000 residenti, con una notevole contrazione di residenti pari a quasi 48.000 unità, con una incidenza sulla popolazione totale intorno al 21,5%.

Tab. 2 - Puglia: Previsione della popolazione 15-34 anni al 2025. Valori assoluti e percentuali.

Genere	Valori assoluti 2025	Incidenza % su popolazione totale	Variazione assoluta rispetto al 2019
Maschi	441.543	22,8	-19.150
Femmine	408.348	20,2	-28.557
Totale	849.891	21,5	-47.707

Fonte: Elaborazione IPRES (2020) su dati ISTAT- previsioni demografiche, base 2018– scenario mediano.

Si osserva, inoltre, che nel 2025 la contrazione più incisiva caratterizzerà soprattutto la popolazione giovanile femminile che subirà una riduzione di circa 29.000 residenti nella fascia di età considerata.

A livello provinciale, i giovani residenti pugliesi (15-34 anni) si concentrano maggiormente nella provincia di Bari con una quota sul totale regionale pari al 31% seguita da Lecce al 18,8%. Entrambe raggiungono circa il 50% della popolazione residente in Puglia nel 2019.

Tab. 3 - Puglia: Popolazione 15-34 anni per provincia al 1° gennaio 2019. Valori assoluti e percentuali.

Provincia	Valori assoluti 2019	Incidenza % su popolazione totale	Variazione rispetto al 2018	
			Assoluta	%
Foggia	145.858	23,4	- 1.428	-1,0
Bari	278.290	22,2	- 3.862	-1,4
Taranto	125.348	21,7	- 2.098	-1,6
Brindisi	86.464	22,0	- 1.466	-1,7
Lecce	168.936	21,2	-2.121	-1,2
BAT	92.702	23,8	- 980	-1,0
Totali	897.598	22,3	-11.955	-1,3

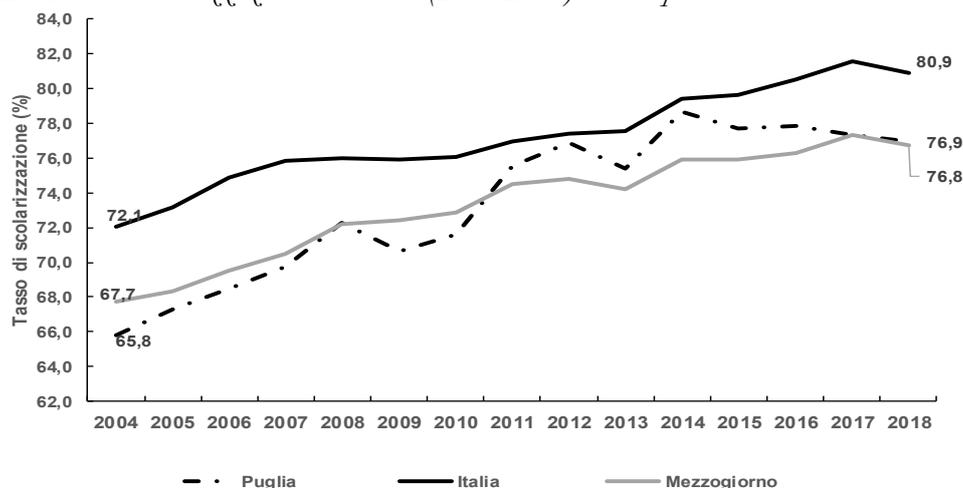
Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati demografici Istat.

Facendo un confronto con il 2018, la provincia di Brindisi è quella che subisce in termini percentuali la maggiore contrazione della popolazione giovanile (-1,7%). A seguire ci sono Taranto (-1,6) e subito dopo Bari (con valori superiori alla media regionale). La provincia BAT è quella con una riduzione percentuale più contenuta.

3.2. Scolarizzazione e abbandono scolastico

I giovani pugliesi hanno evidenziato in media dei livelli di scolarizzazione in crescita e spesso al di sopra della media del Mezzogiorno almeno fino al 2014, successivamente si osserva una leggera contrazione. Se si considerano i giovani under 25, sono principalmente due gli elementi che destano maggiore attenzione. Il primo riguarda il tasso di scolarizzazione superiore dei giovani di 20- 24 anni -*misurato come rapporto tra popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma della scuola secondaria superiore sul totale della popolazione della medesima classe di età* - che nel 2018 hanno raggiunto la quota di circa 77%. Un valore in linea con quello del Mezzogiorno, ma ancora inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto al valore medio nazionale.

Fig. 2 - Tasso di scolarizzazione* - Periodo (2004-2018) Valori percentuali.



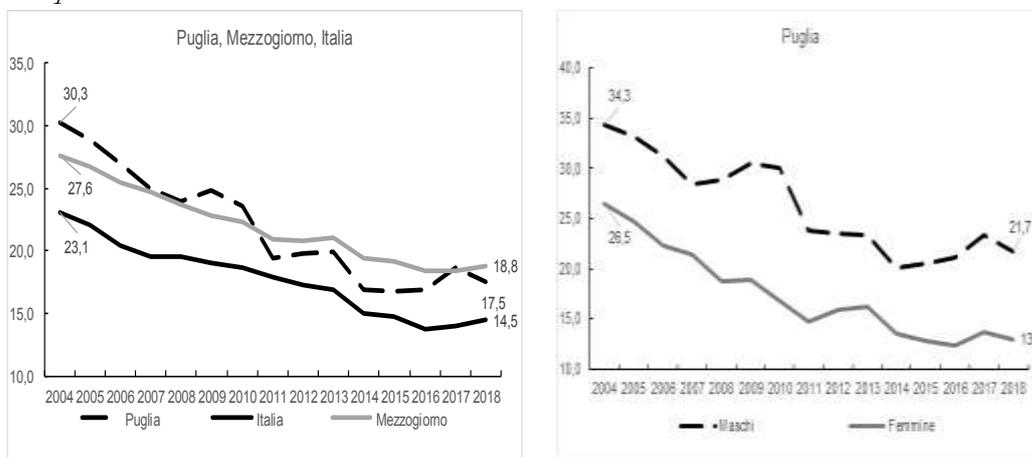
Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT, * Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore.

In effetti, il tasso di scolarizzazione pugliese che nel 2004 era al di sotto della media del Mezzogiorno di circa due punti percentuali è andato via via crescendo almeno fino al 2014 (78,7%) per poi declinare nei quattro anni successivi allineandosi a quelli del Mezzogiorno.

Un altro indicatore importante è il tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione dei 18-24enni, un obiettivo della strategia Europa 2020, che fissa un valore target intorno al 10% entro il 2020. La Puglia ha negli ultimi anni fatto dei progressi su questo aspetto, riducendo la quota di giovani di 18-24 anni che ha abbandonato precocemente gli studi fino al 17,5% nel 2018, migliore del valore del Mezzogiorno (18,8%), ma al di sopra

ancora del valore medio nazionale (14,5%); ancora molto lontano dall'obiettivo target di Europa 2020.

Fig. 3 - *Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale* - Valori percentuali.*

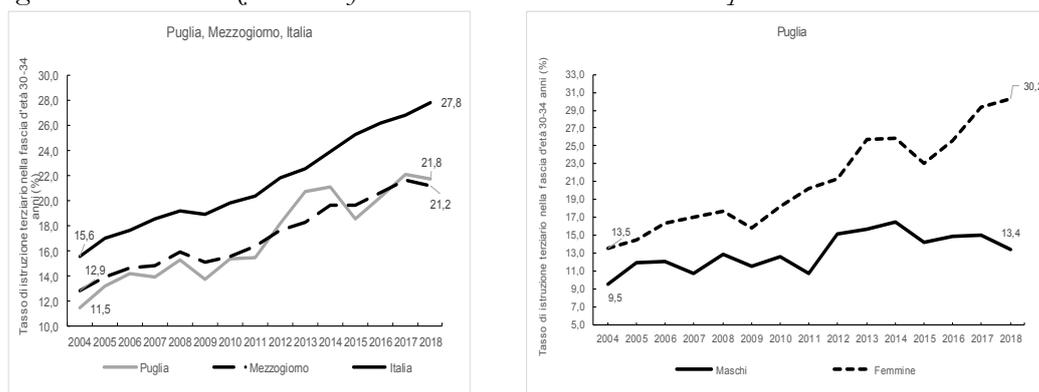


Fonte: Elaborazioni IPRES (2018) su dati ISTAT, * Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

Risulta essere ancora significativo il divario tra i generi: mentre il tasso di abbandono scolastico interessa il 21,7% degli uomini in Puglia, tra le donne tale valore scende al 13%.

Un altro indicatore selezionato nell'ambito della strategia Europa 2020, riguarda i giovani 30-34 anni con istruzione terziaria (laurea o post-laurea). Il target fissato nell'ambito della strategia europea è pari al 40% entro il 2020. A livello nazionale, il target è stato fissato al 27%.

Fig. 4 - *Tasso di istruzione nella fascia d'età 30-34 anni* - Valori percentuali.*



Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati ISTAT, * Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età.

Nel 2018, in Puglia i giovani (30-34 anni) con istruzione terziaria sono il 21,8%, valore in crescita negli anni, di poco superiore alla media del Mezzogiorno (21,2%) ma ancora distante

di circa 6 punti percentuali dal target medio nazionale. Le donne risultano mediamente più istruite degli uomini: nel 2018 a fronte di una quota di laureati tra i 30 e 34 anni di sesso maschile del 13,4% del totale, le donne con istruzione terziaria rappresentano il 30,2%.

3.3. Il mercato del lavoro

In Puglia, nel 2018, gli occupati di 15-34 anni sono 285 mila con un aumento di 7.000 unità rispetto al 2014 (+2,5%). L'incremento dell'occupazione regionale è risultato superiore al dato nazionale (+0,3%) e a quello del Mezzogiorno (+0,1%). Il recupero di occupazione giovanile è ancora modesto rispetto al valore assunto nel 2008 dalla stessa componente d'età. Infatti, fino al 2014 vi è stata una contrazione di circa 145.000 giovani occupati. Tenendo conto dell'effetto demografico (forte contrazione delle giovani generazioni in entrata nel mercato del lavoro), è molto probabile che non si potrà raggiungere nei prossimi il livello del 2008.

Tab. 4 - Puglia, forze di lavoro (15-34 anni) per condizione lavorativa nel 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali).

	Valori assoluti 2018	Variazione rispetto 2014		Variazione rispetto 2008	
		Assoluta	%	Assoluta	%
Occupazione					
Maschi	173	2	1,7	-98	-36,2
Donne	112	5	4,7	-40	-26,4
Totale	285	7	2,5	-138	-32,7
Disoccupazione					
Maschi	61	-29	-32,2	6	11,6
Femmine	53	-22	-29,3	5	10,8
Totale	114	-51	-30,9	12	11,2
Forze di lavoro					
Maschi	234	-27	-10,3	-92	-28,1
Femmine	165	-17	-9,3	-35	-17,6
Totale	399	-44	-9,9	-127	-24,1

Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2020).

In riferimento al 2014, l'aumento dell'occupazione in termini assoluti è da attribuire per la maggior parte alle donne (+ 5.000 unità), mentre l'occupazione maschile risulta ancora molto distante dal livello assunto nel 2008 (-98.000 unità).

I giovani disoccupati nella medesima classe di età sono invece 114 mila con una riduzione di 22.000 unità (-29,3%) rispetto al 2014 ma ancora a livelli più elevati rispetto al 2008 (11,2%).

La disoccupazione maschile diminuisce del 32,2% nel quadriennio considerato ed è quasi 3 punti percentuali in più rispetto alla componente femminile. La disoccupazione femminile diminuisce rispetto al 2014, ma risulta ancora superiore del 10,8% rispetto al 2008.

La maggior presenza delle donne sul mercato del lavoro è influenzata da diversi fattori, come l'aumento delle donne con ruoli di capofamiglia (*female breadwinner*), la necessità di

cercare lavoro soprattutto per riuscire a sostenere i redditi familiari e infine la ricerca di un'autonomia in termini di reddito e di lavoro.

Le caratteristiche strutturali della popolazione per condizione professionale nelle classi di età più giovani condizionano i relativi tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione.

Tab. 5 - Puglia, indicatori del mercato del lavoro nel 2018 – (Valori percentuali e Variazioni punti percentuali 2018-2008).

Indicatore	Classe d'età	2018	Variazione punti percentuali	
			2018-2014	2018-2008
Tasso di attività	15-24	23,2	-3,2	-5,5
	25-34	63	-1,1	-3,5
Tasso di Occupazione	15-24	13,1	2	-6,6
	25-34	48,2	2,9	-8,3
Tasso di disoccupazione	15-24	43,6	-14,5	12,1
	25-34	23,5	-5,7	8,4

Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2020).

Relativamente alla partecipazione attiva della popolazione giovanile, nel 2018 il tasso di attività regionale, sia per la classe 15-24 anni (23,2%) sia per quella 25-34 anni (63,0%), si conferma al di sopra della media del Mezzogiorno (pari rispettivamente al 22,9% e al 61,3%).

Sempre a livello regionale, rispetto al 2014, il tasso di attività nelle due classi considerate registra valori di segno negativo ma è più accentuata nella fascia d'età 15-24 anni (-3,2% nel 2014) e in termini di genere soprattutto tra i maschi. In un decennio la riduzione del tasso di attività è più marcata nella classe 15-24 anni (-5,5%) e caratterizza maggiormente i maschi in entrambe le classi d'età.

Nel 2018 il tasso di occupazione regionale tra i 15-24 anni è stimato al 13,1%, superiore alla media del Mezzogiorno (11,8%); mentre quello 25-34 anni in Puglia si attesta nel 2018 al 48,2 %, nettamente al di sotto della media nazionale (61,7%). In termini di genere continuano ad evidenziarsi disparità importanti. Per il tasso di occupazione, ad esempio, la differenza tra quello maschile e femminile è di oltre 20 punti percentuali nella classe di età 25-34 anni, mentre di oltre 10 punti nella classe 15-24 anni.

Nell'ultimo quadriennio il tasso di occupazione giovanile (25-34 anni) è aumentato di quasi 3 punti percentuali portandosi dal 45,3% (2014) al 48,2% nel 2018. Complice una dinamica più vivace tra i maschi.

Infine, il tasso di disoccupazione raggiunge nel 2018 il 43,6% nella classe 15-24 anni, valore piuttosto elevato, ma in diminuzione rispetto al 2014 (58,1%), mentre nella classe d'età 25-34 anni si attesta al 23,5%. Nell'ultimo quadriennio, la disoccupazione (15 anni e più) si è ridotta di 5 punti percentuali, arrivando nel 2018 al 16,0%. Significativo il divario di genere: tra i 25-34 anni, ad esempio, il tasso di disoccupazione femminile risulta essere quasi 10 punti percentuali più alto di quello maschile. Tuttavia, i valori assunti nel 2018 dal tasso di disoccupazione complessivo rimangono nettamente superiori a quelli del 2008 (7,2 punti percentuali in più).

Se si considera sia il periodo 2014-2018 e 2008-2018, emergono spunti di riflessione che caratterizzano l'occupazione giovanile e quella più anziana.

Tab. 6 - Puglia, occupazione per classe di età – 2018 (valori assoluti e variazione percentuali 2018-2014 e 2018-2008).

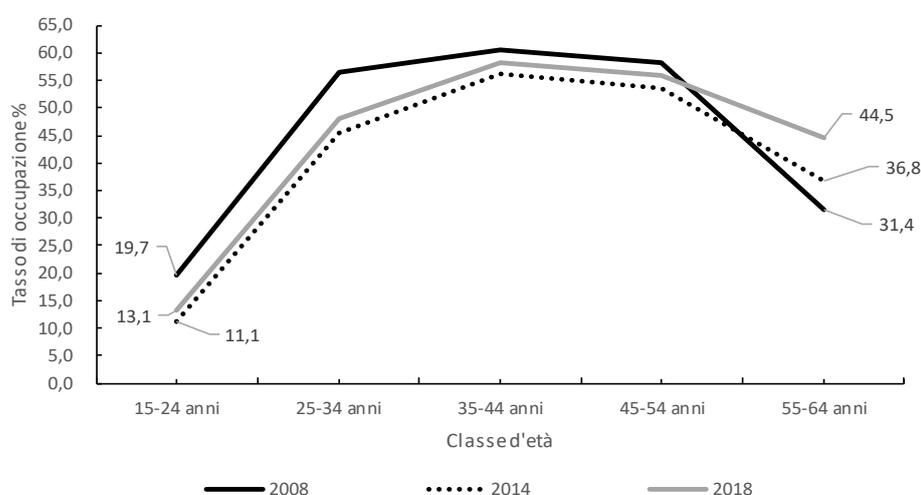
Classe di età	Valori Assoluti 2018 (migliaia)		Variazione percentuale			
	Totale	Donne	2018-2014		2018-2008	
15-24	57	24	11,7	41,2	-41,2	-25,6
25-34	228	88	0,4	-2,2	-30,1	-26,7
35-44	324	121	-3,8	1,6	-13,4	1,7
45-54	349	118	6,4	7,3	10,4	20,4
55-64	237	83	27,4	33,9	56,9	84,4
65 E +	25	8	78,6	300,0	78,6	300,0
Totale	1.220	443	6,6	10,2	-4,5	6,3

Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2020).

Nel quadriennio 2014-2018 vi è un incremento di 76.000 occupati (+6,6%). Significativo è l'aumento dell'occupazione femminile nella fascia d'età 15-24 dove si registra una variazione in termini percentuali del +41,2%. Nella classe dei 25-34 anni, a fronte di una lieve crescita occupazionale (+0,4%) la componente femminile fa rilevare una riduzione in termini occupazionali del -2,2 %.

Nel decennio 2008-2018, sebbene la contrazione dell'occupazione sia più consistente nella fascia di età 25- 34 anni sia nel complesso che per la componente femminile; nella classe d'età dai 44 anni in su l'occupazione complessiva aumenta, con il contributo positivo delle due componenti maschile e femminile. In termini di variazione assoluta, quindi, la riduzione dell'occupazione riguarda principalmente la fascia tra 15 e 34 anni.

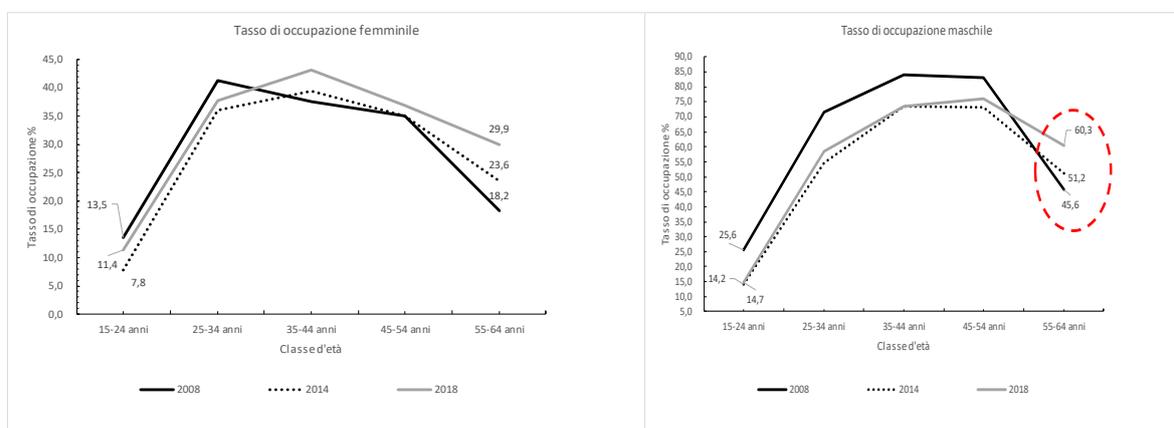
Fig. 5 - Puglia, Tasso di occupazione complessivo per classe d'età. Anni 2008-2014 e 2018. Valori %.



Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2020).

Al fine di meglio comprendere le dinamiche occupazionali occorre prendere in considerazione l'andamento dei tassi occupazione per classe d'età relativamente agli anni 2008, 2014 e 2018. Si osserva anzitutto uno spostamento della popolazione occupata verso le classi più anziane (invecchiamento dell'occupazione), con un leggero miglioramento nel 2018 rispetto al 2014. La differenza maggiore la si riscontra nella classe 25-34 anni nel decennio 2008-2018. Al contrario si assiste ad un aumento tendenziale del tasso occupazionale nella fascia d'età più anziana. Il tasso di occupazione nell'età più anziana è cresciuto di 13 punti percentuali in 10 anni. Questi movimenti nell'occupazione tra le classi di età sono da attribuire sia a modificazioni normative nella fase di uscita dal mercato del lavoro sia a fenomeni demografici.

Fig. 6 - Puglia, Tasso di occupazione maschile e femminile per classe d'età. Anni 2008-2014 e 2018. Valori %.

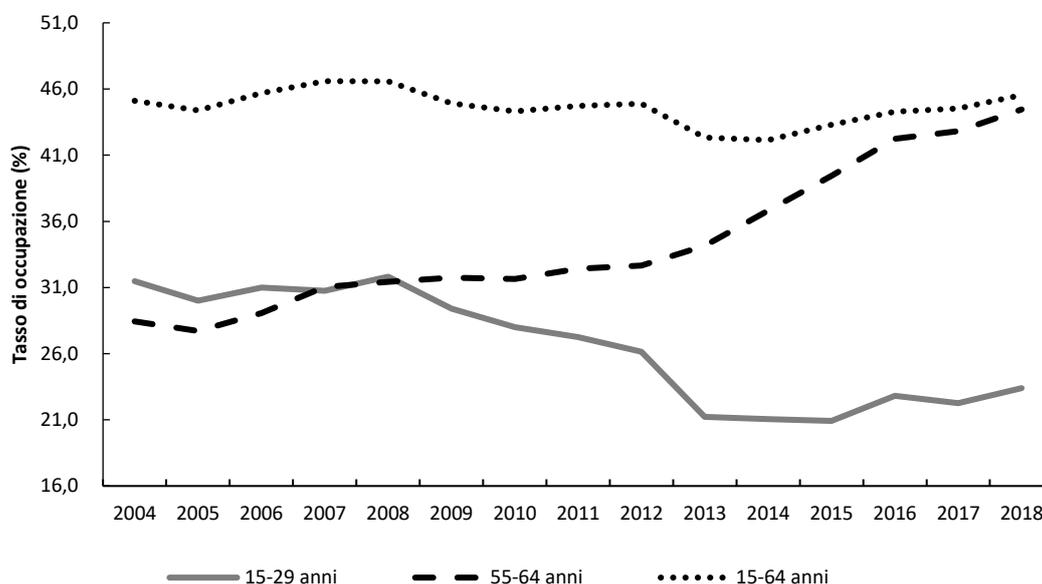


Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2020).

Dal punto di vista del genere si assiste ad una situazione diametralmente opposta. Per quanto concerne le donne si ha un incremento del tasso di occupazione per tutte le fasce di età superiori a 34 anni. Il valore più alto lo si riscontra nella classe d'età 35-44 anni. Per i maschi gli incrementi maggiori dei tassi occupazionali si rilevano nelle fasce più anziane della popolazione. A tal proposito è utile approfondire l'argomento mostrando su di un grafico l'andamento dei tassi di occupazione delle fasce d'età giovanili (15-29 anni) e anziane (55-64 anni) nel periodo 2004-2018.

Si osserva che mentre il tasso di occupazione complessivo in Puglia risulta quasi stazionario tra il 2004 e il 2018 (con oscillazioni di 4 punti percentuali tra il massimo – 46,6% nel 2008 e il minimo – 42,1% nel 2014), il tasso di occupazione giovanile a partire dal 2004 e sino al 2012 tende a diminuire; per poi rimanere quasi stazionario tra il 2013 e il 2015. Dal 2016 in poi inizia una lenta ripresa. Al contrario il tasso di occupazione dei lavoratori più anziani (55-64 anni) tende a crescere maggiormente soprattutto a partire dal 2012 in poi; infatti passa dal 32,7 % del 2012 al 44,5% del 2018.

Fig. 7 - Puglia, tasso di occupazione per classi di età 15-29, 55-64 e 15-64 anni. Anni 2004-2018 (valori percentuali).



Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2020).

Si osserva che mentre il tasso di occupazione complessivo in Puglia risulta quasi stazionario tra il 2004 e il 2018 (con oscillazioni di 4 punti percentuali tra il massimo – 46,6% nel 2008 e il minimo – 42,1% nel 2014), il tasso di occupazione giovanile a partire dal 2004 e sino al 2012 tende a diminuire; per poi rimanere quasi stazionario tra il 2013 e il 2015. Dal 2016 in poi inizia una lenta ripresa. Al contrario il tasso di occupazione dei lavoratori più anziani (55-64 anni) tende a crescere maggiormente soprattutto a partire dal 2012 in poi; infatti passa dal 32,7 % del 2012 al 44,5% del 2018.

In 6 anni si è avuto un incremento di circa 12 punti percentuali. Aumenta sempre di più il divario in termini occupazionali tra gli occupati nella classe anziana e quelli nella classe giovanile. La stessa evoluzione è osservabile per il Mezzogiorno e a livello nazionale.

3.4. I giovani che non studiano e non lavorano

I NEET – acronimo di Neither in Employment, nor in Education or Training – sono rappresentati dai quei giovani (di età 15-34 anni) non più inseriti in un percorso scolastico/formativo ma neppure impegnati in un'attività lavorativa. Essi comprendono dunque sia una parte di giovani inattivi, che una parte, in crescita negli ultimi anni, di giovani alla ricerca di lavoro.

Al 2018, in Puglia i giovani NEET di 15-34 anni sono 303 mila, in diminuzione rispetto al 2014 di circa 48.000 unità (-13,6%) e rappresentano una quota del 9,8% a livello nazionale e del 17,5% a livello del Mezzogiorno. La componente femminile rappresenta circa il 51-52% del totale.

Tab. 7 - Giovani NEET (15-34 anni). Anno 2018 (Valori assoluti in migliaia e Variazioni percentuali).

Territorio	Anno 2018			Variazioni percentuali 2018-2014		
	15-29	30-34	15-34	15-29	30-34	15-34
Puglia	205	97	303	-12,5	-15,8	-13,6
Mezzogiorno	1.177	551	1.727	-10,0	-12,1	-10,6
Italia	2.116	962	3.078	-12,3	-12,4	-12,3

Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati ISTAT-RCFL.

Nel quadriennio la contrazione percentualmente maggiore riguarda la classe di età 30-34 anni (-15,8%) superiore al dato relativo al Mezzogiorno e nazionale. Nella classe di età più giovane (15-29 anni) la contrazione è pari al 12,5% in linea con il dato medio nazionale. Sia a livello nazionale che nel Mezzogiorno si assiste alle stesse dinamiche in tutte le classi d'età considerate ma con riduzioni differenti. Il 2018 rappresenta anche l'anno in cui si registra il valore più basso del numero dei NEET nella classe 15-34 anni nel corso dell'ultimo decennio.

Tab. 8 - Puglia, Incidenza dei giovani NEET di 15-34 anni (non occupati e non in istruzione). Anno 2018 (Valori percentuali).

Sesso	Classe d'età		
	15-29	30-34	15-34
Maschi	28,6	29,8	28,9
Femmine	32,6	54,1	38,2
Totale	30,5	41,8	33,4

Fonte: ISTAT-RCFL.

L'incidenza dei NEET 15-34 anni nel 2018 è pari al 33,4% della medesima classe di età della popolazione. Nel 2014 tale valore era pari al 36,6%.

L'incidenza dei NEET (15-34 anni) in regione risulta essere maggiore tra le donne. In effetti, esse rappresentano il 38,2% della popolazione nella medesima classe di età mentre i NEET uomini sono 28,9%. Il divario tra le due componenti maschile e femminile era inferiore nel 2014 (circa 6 punti percentuali). Nelle classi più giovanili (15-29) tale divario è più contenuto.

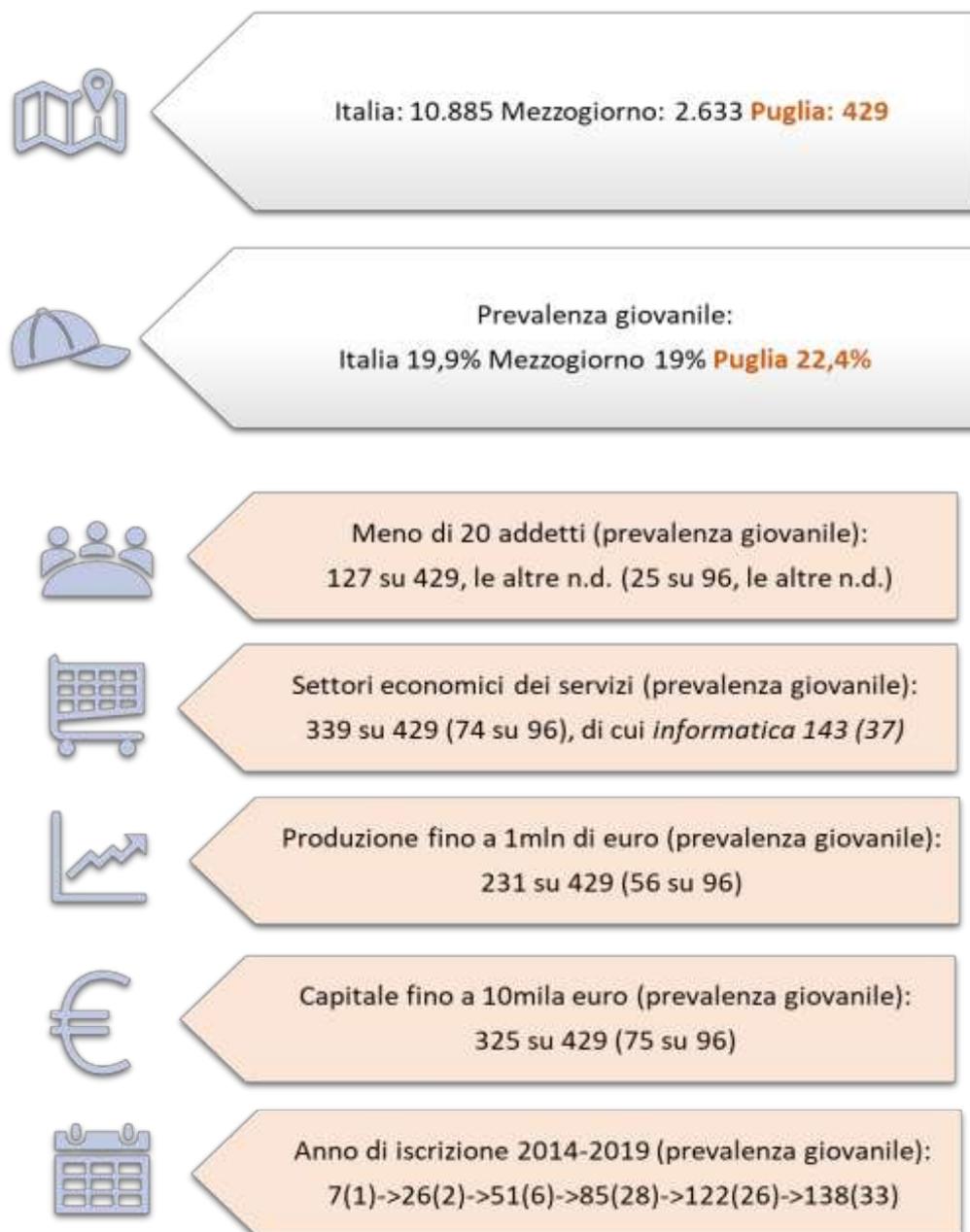
A livello nazionale, invece, l'incidenza dei NEET diminuisce di circa 3 punti percentuali tra il 2014 e il 2018 un punto percentuale e il divario tra le due componenti è inferiore a quello regionale (8 punti percentuali, circa 7 punti nel 2014).

3.5. Le startup giovanili in Puglia

La diffusione delle startup giovanili è sintomatica dello spirito imprenditoriale ed innovativo che deriva dall'iniziativa individuale dei residenti sul territorio ed è quindi un utile indicatore della propensione all'innovazione delle comunità territoriali.

Si ritiene pertanto utile dedicare questo paragrafo all'analisi dei principali dati di contesto relativi alle startup giovanili in Puglia contenuti nell'apposita sezione speciale del registro di fonte camerale².

Fig. 8 - Principali caratteristiche delle Imprese startup e PMI innovative iscritte al registro al 30-12-2019.



Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Al 30 dicembre 2019 sono 429 le Startup contenute in tale registro e localizzate in Puglia. Di tali imprese solo 96 sono caratterizzate da prevalenza giovanile, ovvero da una presenza pari ad oltre il 50% di media fra l'incidenza del capitale sociale e quella degli amministratori

²<http://startup.registroimprese.it/isin/home>

Tab. 9 - Imprese startup e PMI innovative in Italia, Mezzogiorno, Puglia e province pugliesi per presenza giovanile (valori assoluti e quote percentuali rispetto al totale nazionale). Iscritte al registro al 30-12-2019.

Territorio	Prevalenza giovanile			Totale
	[% del capitale sociale + % Amministratori] / 2			
	Maggioritaria > 50%	NO ≤ 50%	n.d.	
Italia	2.004	8.107	774	10.885
Mezzogiorno	499	1.928	206	2.633
Puglia	96	306	27	429
(% su Italia)	(4,8%)	(3,8%)	(3,5%)	(3,9%)
<i>Bari</i>	48	142	12	202
<i>Brindisi</i>	3	18	2	23
<i>Foggia</i>	18	32	4	54
<i>Lecce</i>	23	83	8	114
<i>Taranto</i>	4	31	1	36

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Sebbene la quota di Startup con prevalenza giovanile rispetto al totale sia minoritaria ovunque, in Puglia è leggermente superiore rispetto alla situazione media nazionale. Considerato che le Startup pugliesi rappresentano complessivamente il 3,9% di quelle nazionali, l'incidenza di quelle con prevalenza giovanile almeno pari al 50% è del 22,4% in Puglia a fronte del 19% nel Mezzogiorno e del 18,4% a livello medio nazionale. In provincia di Bari sono localizzate quasi la metà delle startup regionali ed esattamente il 50% di quelle con prevalenza giovanile almeno pari al 50% (48 su 96).

Tab. 10 - Imprese startup e PMI innovative in Puglia per presenza giovanile e anno di iscrizione alla Sezione startup del Registro delle Imprese (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.

Anno di iscrizione alla Sezione Startup del Registro delle Imprese	Prevalenza giovanile			Totale
	[% del capitale sociale + % Amministratori] / 2			
	Maggioritaria > 50%	NO ≤ 50%	n.d.	
2014	1	6	0	7
2015	2	23	1	26
2016	6	44	1	51
2017	28	55	2	85
2018	26	94	2	122
2019	33	84	21	138
Totale	96	306	27	429

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Considerando le imprese attive attualmente inserite nel registro delle Startup in Puglia, il numero delle registrazioni per ogni anno decresce via via che si va indietro nel tempo. Ciò può essere interpretato in chiave positiva con un crescente spirito di iniziativa imprenditoriale dei pugliesi, eventualmente favorito dalle politiche di incentivazione regionale, oppure in

chiave negativa deducendo che la vita media per tali imprese sia molto breve (quelle registrate negli anni passati non ci sono più...), così come vi è da considerare che lo status di startup sia temporaneo per un'impresa e non necessariamente corrisponde all'inizio delle attività.

Tab. 11 - Imprese startup e PMI innovative per presenza giovanile e classe di capitale in Puglia (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.

Classe di capitale	Prevalenza giovanile [% del capitale sociale + % Amministratori]/2			Totale
	Maggioritari	NO	n.d.	
	a > 50%	≤ 50%		
Fino a 10mila euro	75	227	23	325
Da 10mila a 250mila euro	20	58	4	82
Oltre un 250mila euro	0	13	0	13
n.d.	1	8	0	9
Totale	6	306	27	429

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Rispetto al capitale sociale conferito, le startup pugliesi si concentrano nelle classi più basse, con 306 startup su 429 con capitale fino a 10mila euro. La situazione è ancora più accentuata con riferimento alle sole startup con prevalenza giovanile almeno pari al 50% (75 su 96).

Tab. 12 - Imprese startup e PMI innovative per presenza giovanile e classe di produzione in Puglia (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.

Classe di produzione (ultimo anno)	Prevalenza giovanile [% del capitale sociale + % Amministratori]/2			Totale
	Maggioritaria	NO	n.d.	
	> 50%	≤ 50%		
0-1.000.000 euro	56	168	7	231
1.000.001- 5.000.000 euro	0	6	0	6
Più di 5.000.000 euro	0	0	0	0
n.d.	40	132	20	192
Totale	96	306	27	429

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Anche in merito al valore della produzione le startup pugliesi si concentrano verso le classi più basse: la maggior parte di esse, infatti, non supera i centomila euro e ciò, anche in questo caso, è ancor più accentuato fra quelle con prevalenza giovanile almeno pari al 50%, fra le quali solo 5 dichiarano fra 100 e 500mila euro e solo 2 fino ad un milione. C'è da notare però, che il peso delle informazioni non disponibili è rilevante in questo caso (192 casi su 429).

Tab. 13 - Imprese startup e PMI innovative per presenza giovanile e classe di addetti in Puglia (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.

Classe di addetti (ultimo anno)	Prevalenza giovanile			Totale
	[% del capitale sociale + % Amministratori]/2			
	Maggioritaria > 50%	NO ≤ 50%	n.d.	
0-19	25	99	3	127
Almeno 20	0	0	0	0
n.d.	71	207	24	302
Totale	96	306	27	429

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Così come tutte le aziende del tessuto economico, non solo regionale ma anche nazionale, anche le startup risultano essere per la maggior parte di piccole dimensioni in termini di numero di addetti. Prendendo in considerazione le 127 imprese per cui questa informazione è disponibile, infatti, poco meno del 90% di esse ha fino a 4 addetti, nessuna arriva ad averne almeno 20 e ciò si accentua ancora una volta fra le startup con prevalenza giovanile almeno pari al 50%, fra le quali 21 su 25 hanno fino a 4 addetti e le restanti 4 fino a 9 addetti.

Tab. 14 - Imprese startup e PMI innovative per presenza giovanile e settore economico di attività in Puglia (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.

Settore economico di attività	Prevalenza giovanile			Totale
	[% del capitale sociale + % Amministratori]/2			
	Maggioritaria > 50%	NO ≤ 50%	n.d.	
Agricoltura/pesca	1	2	0	3
Commercio	5	9	1	15
Industria/artigianato	15	46	4	65
Servizi	74	246	19	339
Turismo	1	3	0	4
n.d.	0	0	3	3
Totale	96	306	27	429

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Il macro-settore economico di attività largamente prevalente fra le startup pugliesi è quello dei servizi, che riguarda quasi l'80% della totalità di esse e all'incirca la stessa quota di quelle con prevalenza giovanile almeno pari al 50%. Scendendo nel dettaglio delle attività svolte, nell'ambito dei servizi la maggior parte riguardano quelli di informazione e comunicazione (*Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse* con 143 startup, di cui 37 a prevalenza giovanile e *Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici* con 36 Startup, di cui 7 a prevalenza giovanile), seguite da quelle professionali, scientifiche e tecniche (*Ricerca scientifica e sviluppo* con 96 startup, di cui 17 a prevalenza giovanile). Da segnalare, inoltre,

nell'ambito delle attività manifatturiere, 15 startup (di cui 2 a prevalenza giovanile) impegnate nella *Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi.*

Tab. 15 - *Imprese startup e PMI innovative con prevalenza giovanile (almeno 50%) per classe di capitale e classe di addetti in Puglia (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.*

Classe di addetti (ultimo anno)	Classe di capitale (€)						n.d.	Totale
	Fino a 5mila	Da 5 a 10mila	Da 10 a 50mila	Da 50 a 100mila	Almeno 100mila			
0-4	6	6	10	1	0	1	24	
5-9	0	0	2	1	1	0	4	
n.d.	42	44	8	1	0	0	95	
Totale	48	50	20	3	1	1	123	

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Mettendo in relazione le caratteristiche delle startup fin qui considerate, emergono interessanti considerazioni come ad esempio il fatto che la dimensione aziendale in termini di numero di addetti e la classe di capitale risultano essere abbastanza correlate fra di loro: con riferimento alle sole startup con prevalenza giovanile almeno pari al 50% e concentrandosi su quelle per cui entrambe le informazioni sono disponibili, quelle con meno di 5 addetti hanno un capitale inferiore ai 50mila euro ad eccezione di un caso fra 50 e 100mila, mentre quelle con 5-9 addetti (solo 4 imprese) vanno dai 10 ai 250mila euro di capitale.

3.6. La spesa pubblica regionale per le politiche giovanili

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha introdotto nuove disposizioni in tema di contabilità pubblica, permettendo di giungere all'armonizzazione degli schemi di bilancio dei diversi enti pubblici territoriali.

Con particolare riferimento alle modalità di rappresentazione delle spese, l'art. 13 del D.Lgs. 118/2011 ha previsto l'articolazione in missioni e programmi, stabilendo che: 'le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate'; mentre 'i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni'.

A partire da tali definizioni, si è proceduto a riclassificare le spese dei tre più recenti bilanci consuntivi regionali disponibili (anni 2016, 2017 e 2018), individuando, in primo luogo, nel relativo schema di bilancio, le missioni ed i programmi a vario titolo riconducibili all'attuazione di politiche giovanili regionali.

Le missioni che sono state individuate sono numero:

- 04 - Istruzione e diritto allo studio;

- 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero;
- 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale;

rispetto alle quali sono stati, poi, puntualmente estrapolati i dati di spesa relativi ai programmi richiamati nella figura che segue.

Fig. 9 - Le missioni ed i programmi della spesa regionale per politiche giovanili.

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
<ul style="list-style-type: none"> • Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria • Programma 04 - Istruzione universitaria • Programma 05 - Istruzione tecnica superiore • Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione • Programma 07 - Diritto allo studio • Programma 08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 02 - Giovani 	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro • Programma 02 - Formazione professionale • Programma 03 - Sostegno all'occupazione • Programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

Nella tabella che segue si riportano, per i tre anni considerati, i dati relativi ai pagamenti delle missioni e dei programmi individuati come afferenti alle politiche giovanili.

I dati mostrano come, in termini complessivi, i pagamenti legati alle missioni ed ai programmi considerati siano stati pari a circa 127,4 milioni di euro nel 2016, a 229,7 milioni nel 2017 ed a 193,7 milioni nel 2018.

Le missioni nelle quali sono maggiormente concentrate le spese sono quelle relative ad istruzione e diritto allo studio ed a politiche per il lavoro e formazione professionale.

Con riferimento a quest'ultima spicca il valore dei pagamenti dell'anno 2017 (152,3 milioni di euro), in gran parte connessi al programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale.

Nell'ambito della missione relativa ad istruzione e diritto allo studio, invece, il programma al quale sono riconducibili i maggiori pagamenti è quello relativo al diritto allo studio, per il quale sono stati spesi 40,5 milioni di euro circa nel 2016; 46,2 milioni nel 2017 e 61,4 milioni nel 2018.

Tab. 16 - La spesa pubblica (pagamenti) della Regione Puglia per missioni e programmi delle politiche giovanili (anni 2016, 2017, 2018, valori in Euro).

MISSIONI	PROGRAMMI	2016	2017	2018
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	160.000,00	503.437,96	500.000,00
	Programma 04 - Istruzione universitaria	-	1.537.888,17	960.000,00
	Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	136.200,00	176.718,81	-
	Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	-	176.718,81	-
	Programma 07 - Diritto allo studio	40.483.352,93	46.210.952,53	61.377.096,16
	Programma 08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	10.618.792,04	28.708.675,36	16.026.141,98
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 02 - Giovani	-	13.395,40	-
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	277.586,94	-	-
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	3.030.981,31	28.223.693,98
	Programma 02 - Formazione professionale	9.471.770,31	8.587.343,47	6.610.944,58
	Programma 03 - Sostegno all'occupazione	680.961,16	1.698.544,93	2.918.349,71
	Programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	65.643.367,79	139.045.220,08	77.064.403,32
Totale		127.472.031,17	229.689.876,83	193.680.629,73

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

Sempre per il triennio 2016-2018, si è poi proceduto a disaggregare la spesa considerata nelle singole fonti di finanziamento. I dati riportati nella tabella che segue mostrano la significativa incidenza dei finanziamenti, comunitari e nazionali, ricevuti nell'ambito del PO (incidenza che oscilla dal 43% del 2018 al 60% del 2017). I finanziamenti relativi al fondo di sviluppo e coesione si attestano su un'incidenza che non supera il valore del 12%, mentre quasi trascurabile risulta, rispetto al totale, l'incidenza del cofinanziamento regionale al PO. Una cospicua parte della spesa risulta quindi finanziata da altre fonti di finanziamento (40% nel 2016, 28% nel 2017 e 53% nel 2018).

Altre informazioni di un certo interesse sono quelle che possono trarsi dall'analisi della ripartizione della spesa considerata per singola categoria di spesa.

Tab. 17 - La spesa pubblica (pagamenti) per politiche giovanili della Regione Puglia per fonte di finanziamento (anni 2016, 2017, 2018, valori in Euro).

Fonti di finanziamento	2016	%	2017	%	2018	%
PO PUGLIA						
(cofinanziamenti comunitari e nazionali)	64.449.197	51	136.786.150	60	82.763.105	43
Cofinanziamento regionale PO	1.194.170	1	1.045.079	0	498.489	0
Fondo per lo sviluppo e coesione	10.618.792	8	28.270.289	12	7.919.867	4
Altre fonti di finanziamento	51.209.871	40	63.588.359	28	102.499.169	53
Totale	127.472.031	100	229.689.877	100	193.680.630	100

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

La tabella che segue mostra come, per tutti e tre gli anni presi in esame, la principale categoria di spesa è quella riconducibile ai trasferimenti correnti, con un'incidenza percentuale che varia tra l'85% e l'89%. Segue la categoria dei contributi agli investimenti, con un peso percentuale che oscilla tra l'8% ed il 12%.

Tab. 18 - La spesa pubblica (pagamenti) per politiche giovanili della Regione Puglia per categoria di spesa (anni 2016, 2017, 2018, valori in Euro).

CATEGORIE DI SPESA	2016	%	2017	%	2018	%
Acquisti di beni e servizi	267.188	0	1.169.522,89	1	1.785.061	1
Spese per il personale e per consulenze (incluse missioni)	2.553.042	2	4.888.285	2	9.238.182	5
Trasferimenti correnti	113.633.565	89	195.022.839	85	165.542.601	85
Contributi agli investimenti	11.007.596	9	28.270.289	12	16.457.075	8
Imposta regionale sulle attività produttive*	10.640	0	338.941	0	657.712	0
Totale	127.472.031	100	229.689.877	100	193.680.630	100

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020). * Si tratta di oneri tributari per il personale regionale impegnato nelle politiche giovanile

Peso assolutamente più marginale assumono, invece, le altre categorie di spesa, ovvero quelle relative alle spese per il personale, all'acquisto di beni e servizi ed all'imposta regionale sulle attività produttive.

Infine, si è ritenuto utile, anche in coerenza con le informazioni di contesto riportate al paragrafo 2.5, completare l'analisi della spesa regionale in tema di politiche giovanili con un riferimento aggiuntivo alle spese che, nel corso dello stesso triennio 2016-2018, sono state dedicate alla creazione ed al consolidamento di start-up innovative. Si tratta, come riportato

nella tabella seguente, di spese che rientrano nella missione 14 – sviluppo economico e competitività, e più specificamente nel programma 5 – politica regionale unitaria per lo sviluppo e la competitività. I pagamenti connessi a questo intervento si ritrovano, in tali missione e programma, solo nell’anno 2017, per un ammontare complessivo – tra quota UE e quota Stato – di 15 milioni di euro.

Tab. 19 - La spesa pubblica (pagamenti) della Regione Puglia per creazione e consolidamento di startup innovative (anni 2016, 2017, 2018, valori in Euro).

ANNO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	PAGAMENTI
2017	POR 2014-2020. FONDO FESR. Azione 1.5 – interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative. Contributi agli investimenti a altre imprese. Quota UE	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	8.823.529,41
2017	POR 2014-2020. FONDO FESR. Azione 1.5 – interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative. Contributi agli investimenti a altre imprese. Quota STATO	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	6.176.470,59
Totale				15.000.000,00

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

4. NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA - NIDI

Come si è accennato, l’analisi delle politiche giovanili si è focalizzata sugli interventi di promozione dell’autoimprenditorialità e di creazione e sostegno delle nuove imprese. Gli interventi di maggior rilievo orientati prevalentemente ai giovani riguardano sostanzialmente, nella programmazione del POR FESR-FSE 2014-2020, le iniziative denominate Nuove Iniziative di Impresa (NIDI) e Pugliesi Innovativi (PIN). In questo capitolo si analizza l’intervento NIDI, nel prossimo l’iniziativa PIN.

4.1. Gli aspetti operativi

N.I.D.I. è lo strumento di agevolazione finanziaria creato dalla Regione Puglia per sostenere la costituzione di nuove imprese con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile finalizzato a favorire l’autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.